

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI MIRAFIORI ONLUS

BILANCIO DEL BENE COMUNE 2021

[PERIODO DI RIFERIMENTO: 2020]

Questa rappresenta la prima edizione del bilancio di sostenibilità di Fondazione Mirafiori. In quanto tale, esso ha come obiettivo quello di fornire un quadro completo dello stato dell'arte dell'organizzazione rispetto alla sua contribuzione al bene comune nel rapporto con i suoi principali portatori di interesse: fornitori (sezione A), soggetti finanziatori, donatori e fondatori (sezione B), dipendenti, collaboratori e volontari (sezione C), beneficiari diretti (sezione D), ambiente e comunità locale (sezione E). Per questo bilancio Fondazione Mirafiori ha utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'economia del bene comune nella versione 5.0 adattata agli enti del terzo settore.

Referenti dell'organizzazione:

Luca Scarpitti - Consigliere esecutivo

Elena Carli - Segretario Generale

Maurizio Vico - staff

Massimo Aghilar - staff

Roberta Molinar - staff

Paola Monasterolo - staff

Silvia Cerioli - staff

Consulenti EBC coinvolti:

Lidia di Vece (con la collaborazione di Laura Cosa)

Fondazione di comunità
di rigenerazione urbana,
trasformazione del territorio
e investimento sui giovani

Collaboratori (FTE):

4

Totale entrate:

510.590,33 €

Avanzo di gestione:

10,32 €

FONDAZIONE DELLA
COMUNITÀ DI MIRAFIORI
ONLUS

Via Modesto Panetti, 1 Mirafiori
Sud, Torino

www.fondazionemirafiori.it



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
DI MIRAFIORI ONLUS

L'ECONOMIA
DEL BENE COMUNE
Un modello economico che ha futuro

ATTIVITÀ E CENNI STORICI

CHI SIAMO

Negli anni dal 1999 al 2006 il territorio di Mirafiori sud (ex circoscrizione 10) viene investito da importanti interventi di rigenerazione urbana, di trasformazione del territorio e di investimento sui giovani. Dal 1999, infatti, grazie a fondi statali e comunali a Mirafiori si è realizzato il Programma di Recupero Urbano di Via Artom con la riqualificazione del Parco Colonnetti, delle sponde del Sangone e della Piazza Monastir, il restauro del Mausoleo della Bela Rosin, l'apertura della Biblioteca Pavese. Aree in condizioni di degrado si sono trasformate in risorse e opportunità a disposizione degli abitanti. Queste trasformazioni sono state accompagnate da due percorsi straordinari e paralleli di sviluppo della comunità:

1. Mentelocale: accompagnamento sociale al Programma di recupero urbano di Via Artom (1999-2006) finanziato dalla Città di Torino;
2. Yepp: adesione al progetto internazionale YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme), programma di sviluppo della partecipazione dei giovani finanziato dalla Compagnia di San Paolo (2002-2006). In Italia, YEPP è partito a Torino Mirafiori.

Il progetto ha consentito di sperimentare innovative forme di collaborazione tra settori pubblici e privati, mirate ad accrescere i giovani residenti in aree svantaggiate. Nel 2006, con la conclusione degli interventi straordinari, si rischiava l'interruzione del processo di trasformazione positiva del quartiere appena avviato. Si sentiva l'esigenza di uno strumento:

- 1) continuativo al di là progetti o gli interventi straordinari;
- 2) che valorizzasse il patrimonio di relazioni, di competenze, di idee, di fiducia accumulato negli anni precedenti e i soggetti che ne erano stati protagonisti;
- 3) che consentisse di attirare anche fondi privati (a fronte della riduzione delle risorse pubbliche);
- 4) che consentisse a chi lo desiderava di esercitare il dovere della solidarietà.

Come evolvere da processi di trasformazione straordinari ad una continuità della trasformazione sociale e del territorio? La scommessa è stata quella di valorizzare gli interventi operati a cura della Città di Torino, della Compagnia di San Paolo e dai soggetti locali per dare vita a forti partnership tra enti pubblici, terzo settore, fondazioni bancarie, privati e cittadini.

La Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus viene istituita nel 2008 per consolidare da un punto di vista sociale il processo di riqualificazione urbana del quartiere avviato a fine anni Novanta dal Programma di Recupero Urbano (PRU) di Via Artom.

La Fondazione Mirafiori è stata costituita dalla Fondazione **Compagnia di San Paolo** e dall'**Associazione Miravolante**, un'associazione di secondo livello formata da diverse realtà del terzo settore locale. La Fondazione è nata con l'intento di stabilizzare i risultati del processo di rigenerazione urbana avviato nel 2001, attraverso la valorizzazione delle risorse private e il loro reinvestimento in processi di interesse comune per il territorio.

La Fondazione non ha scopo di lucro e svolge attività di solidarietà sociale e di pubblica utilità promuovendo, in particolare, lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti del quartiere di Mirafiori sud.

INDICE

A – FORNITORI pag. 6

**B – FONDATORI, DONATORI
E FINANZIATORI pag.13**

**C – COLLABORATORI
pag. 19**

**D – BENEFICIARI DIRETTI
pag. 27**

**E – CONTESTO SOCIALE
pag. 33**

I soggetti destinatari delle iniziative della Fondazione Mirafiori sono persone oggettivamente svantaggiate in ragione delle loro condizioni fisiche, psichiche, sociali, economiche o familiari. La Fondazione si ispira al principio di sussidiarietà. Altri settori di intervento all'interno dei quali la Fondazione esercita la propria azione sono quelli della cultura, della beneficenza, dell'educazione e della formazione, della solidarietà, della tutela e valorizzazione dei beni d'interesse storico ed artistico, della natura e dell'ambiente, dello sport dilettantistico, della promozione delle pari opportunità, come pure qualunque altro aspetto che tocchi la qualità della vita di Mirafiori.

Negli ultimi anni la Fondazione Mirafiori ha focalizzato la sua idea di sviluppo del quartiere anche grazie ai tavoli di co-progettazione (momenti di confronto e progettazione con il t.s. locale) e al Miraforum (realizzato da Miravolante nel 2018 con l'obiettivo di raccogliere input dal territorio). Attraverso questi strumenti la Fondazione Mirafiori individua assi strategici di lavoro con l'obiettivo di essere più efficace nel sostegno a progettualità, nella ricerca di ulteriori risorse necessarie a sostenere e nella capacità di mettere in campo, in collaborazione con altri soggetti, iniziative finalizzate e direttamente gestite in risposta ai bisogni individuati.

COSA FACCIAMO

La Fondazione Mirafiori è una fondazione erogativa e operativa. La Fondazione della comunità di Mirafiori è un'organizzazione del Terzo Settore, senza scopo di lucro (è iscritta al registro delle Onlus).

Ciò permette un assetto ed un regime fiscale che favoriscono le donazioni. Con la Riforma del Terzo Settore la Fondazione Mirafiori diventa "ente filantropico".

La Fondazione è organizzata in modo articolato: ad oggi convivono dinamicamente nella FM un'agenzia di sviluppo territoriale (con funzioni di coordinamento territoriale, costruzione di reti di collaborazione, supporto alla progettazione, ricerca di risorse a supporto di progettualità innovative, sviluppo di cittadinanza attiva e di risorse di volontariato), una casa di quartiere (con la gestione della Casa nel Parco) e una Fondazione di Comunità (con le attività di raccolta fondi e di funzione erogativa).

Nello specifico la Fondazione si occupa di:

- EROGAZIONE FONDI - PER INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO CHE INNALZINO LA QUALITÀ DELLA VITA A MIRAFIORI SUD
- SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE PER TRASFORMARE IDEE IN INIZIATIVE CONCRETE
- GESTIONE DIRETTA DI INIZIATIVE DI SVILUPPO LOCALE
 - ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DELLA CASA NEL PARCO (LA CASA DEL QUARTIERE A MIRAFIORI SUD) E ALCUNI PROGETTI DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO. NEGLI ULTIMI ANNI SEMPRE PIÙ LA FONDAZIONE, SULLE NUOVE PROGETTUALITÀ, HA ASSUNTO UNA GESTIONE DIRETTA DI ALCUNE ATTIVITÀ, IN CONSIDERAZIONE DELLA SUA "ANIMA" DI AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE.
- FUNDRAISING - ATTRAVERSO SOCI FONDATORI, AZIENDE PRIVATE, DONAZIONI, PARTECIPAZIONE A BANDI

DAL COMITATO ESECUTIVO DELLA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI MIRAFIORI - VERSO IL BILANCIO DEL BENE COMUNE

L'ENTE ED IL BENE COMUNE

La Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus ha scelto a fine 2020 di intraprendere il percorso del Bilancio bene comune.

Tale decisione è fortemente in linea con la natura di ente del terzo settore orientato a sperimentare pratiche di innovazione sociale che promuovano nuovi “punti di vista” sulla funzione del proprio agire quotidiano.

In particolare la Fondazione ritiene uno stimolo interessante rileggere le proprie pratiche di lavoro territoriale alla luce del raggiungimento del bene comune apportato rispetto a dignità dell'essere umano, solidarietà, condivisione, equità sociale e trasparenza.

La ridefinizione del proprio agire in una nuova cornice di senso si ritiene possa essere foriera di innovazione su più fronti:

- nel lavoro gestionale, con acquisizione di una nuova consapevolezza del proprio agire da parte dello staff (empowerment del personale)
- nell'attività di grant making, orientando sempre meglio le proprie risorse per il raggiungimento di un bene comune collettivo
- nel lavoro territoriale locale di networking, relazionandosi agli abitanti e al terzo settore locale con una nuova visione dell'importanza della rete per incrementare il bene comune
- nel lavoro di ente filantropico a livello nazionale, potendo esportare una buona pratica di autoriflessione e autovalutazione del proprio agire.

1999-2006

**Programma di Recupero
Urbano a Mirafiori Sud**

2008

**Nasce la Fondazione della
Comunità di Mirafiori
Onlus, costituita da
Compagnia di San Paolo
e dall'Associazione
Miravolante**

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DEL BENE COMUNE

Per questo primo bilancio di sostenibilità Fondazione Mirafiori Onlus ha utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'economia del bene comune nella versione 5.0 opportunamente adattati agli enti e organizzazioni del Terzo Settore. Partendo dalle attività caratterizzanti il Terzo Settore abbiamo infatti declinato la tipologia di stakeholders coinvolti e modellato la matrice del bene comune in modo tale che gli elementi peculiari di un ente senza finalità di lucro potessero essere ben valorizzati.

Tale strumento prevede un processo di autovalutazione dell'apporto organizzativo al bene comune espresso in una scala da 1 a 10 per ogni tema e aspetto proposto dalla matrice. Il processo di autovalutazione è stato guidato da Lidia Di Vece e sono stati coinvolti sia lavoratori, sia membri degli organi esecutivi dell'organizzazione.

I valori dell'autovalutazione per i singoli aspetti sono riportati lungo il bilancio, mentre al termine del bilancio è possibile consultare il punteggio complessivo ottenuto.

A.1 DIGNITÀ UMANA LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONDIZIONI DI LAVORO E CONSEGUENZE SOCIALI NELLA CATENA DI FORNITURA

La scelta dei fornitori (per acquisto di beni di consumo e per servizi) avviene principalmente seguendo un criterio di territorialità, dando quindi precedenza e preferenza alle realtà di prossimità presenti nel quartiere. E' infatti volontà esplicita della Fondazione Mirafiori valorizzare la rete di piccole realtà commerciali e artigiane presenti all'interno del quartiere Mirafiori Sud.

Per quanto riguarda gli acquisti relativi alla gestione ordinaria e a materiali di consumo si pone inoltre una forte attenzione alla scelta di fornitori e prodotti sostenibili (certificazione energetica fornita da Dolomiti Energia - fornitore privilegiato rispetto a È Nostra in quanto non richiede adesione come socio), prodotti per la pulizia), equosolidali (caffè) ed eco-compatibili (materiali biodegradabili e non usa e getta). Tale scelta, essendo applicata anche in occasione di attività rivolte ai giovani costituiscono un veicolo di educazione e sensibilizzazione a buone pratiche di rispetto dell'ambiente.

A1	La dignita' umana lungo la catena di fornitura	Funzionamento
A1.1	Acquisti totali prodotti beni e servizi	75.036,03
A1.2	Prodotti beni e servizi condizioni di lavoro eque	6.833,07
A1.3	Prodotti beni e servizi sicuri	6.833,07

Per quanto riguarda gli acquisti su progettualità, invece, la scelta dei fornitori per i materiali di consumo può dipendere molto anche dai tempi di consegna (su cui spesso si ha necessità che siano brevi) e dai budget limitati. Ciò implica scelte meno attente rispetto alla gestione ordinaria e che non sempre seguono le linee guida consolidate nel tempo.

Nello sviluppo delle relazioni commerciali, inoltre, la Fondazione adotta una procedura consolidata nel tempo che prevede di richiedere in ogni fase di dialogo con il fornitore una serie di documenti formali allo scopo di avere, oltre ad un tracciamento degli accordi e impegni presi, anche una dimostrazione della regolarità fiscale. La Fondazione evita infatti di incorrere in fornitori che propongono la fornitura di servizi con modalità poco trasparenti utilizzando una precisa procedura di definizione dell'intervento che prevede la ricezione da parte del fornitore di un preventivo, di una successiva lettera di incarico e infine della fattura. Per quanto riguarda i fornitori più piccoli che spesso corrispondono a negozi di prossimità presenti sul territorio, viene esercitato un ulteriore controllo diretto, agevolato dalla coesistenza nello stesso territorio.

Ulteriore strumento di selezione all'interno della catena di forniture

Volume degli acquisti e servizi (2020):
181.454,59€

Valore stanziamento erogativo:
139.802,41€

Volume degli acquisti da fornitori con alto profilo etico (2020):
60.690,77 €

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.1.1 Condizioni di lavoro e conseguenze sociali nella catena di fornitura

2/2

tura sono i requisiti fondamentali di accesso alle opportunità di tirocini formativi resi fruibili solamente alle aziende che risultano in regola con le posizioni dei propri dipendenti.

VIOLAZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA NELLA CATENA DI FORNITURA

La profonda e continuativa conoscenza del territorio permette, anche attraverso il passaparola, di conoscere la reputazione e le modalità di lavoro dei fornitori di prossimità. La Fondazione applica questo criterio, così come lo screening naturale innescato dalla necessità di produrre documentazione fiscale e firmare una formale lettera di incarico, non solo per evitare relazioni commerciali con fornitori che non condividono i valori e principi fondanti della fondazione stessa, ma anche con lo scopo di instaurare rapporti di co-partecipazione e co-responsabilità virtuosi e duraturi nel tempo. La categoria di fornitori dei piccoli artigiani risulta essere quella in cui si rileva un maggior rischio particolare per la dignità umana.

VERSO IL BENE COMUNE

La Fondazione oggi effettua già delle scelte mirate e consapevoli circa la propria catena di fornitura, in coerenza con la propria missione principale, in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo e l'integrazione del territorio del quartiere Mirafiori Sud. Nel farlo finora sono state applicate le buone pratiche consolidate nel tempo in termini di criteri di selezione dei fornitori e sembra utile trasformare queste linee guida in un documento scritto dedicato alla definizione precisa delle procedure entro il prossimo triennio. Sembra anche una sfida interessante, quella di accompagnare le piccole realtà del territorio ad operare in modalità trasparente, formale e legale, fornendo così loro tutti gli strumenti di crescita e integrazione nel territorio.



VALUTAZIONE AUTO/PEER	
A.1.2 Violazione della dignità umana nella catena di fornitura	o/o

A.2 SOLIDARIETÀ E GIUSTIZIA NELLA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RELAZIONI COMMERCIALI EQUE NEI CONFRONTI DEI FORNITORI DIRETTI

Per la Fondazione è fondamentale che il prezzo di acquisto concordato con i propri fornitori garantisca un buon utilizzo dei fondi ricevuti dagli enti finanziatori. La relazione con i fornitori può quindi prevedere anche una parte di negoziazione nella quale si cerca sempre però, non tanto di ottenere uno sconto dal fornitore, quanto condizioni di acquisto in linea con il mercato.

I pagamenti e i termini di dilazione possono invece essere gestiti da Fondazione in maniera molto efficiente e spesso sono definiti per andare incontro alle esigenze dei fornitori (ad esempio sono stati effettuati diversi pagamenti anticipati o senza dilazione nel periodo di lockdown per andare incontro a chi era in difficoltà per via della pandemia in corso). La volontà di Fondazione di andare incontro alle esigenze dei propri partner commerciali e la disponibilità ad offrire loro condizioni di trattamento e, soprattutto di pagamento, vantaggiose e personalizzate, ha nella maggior parte dei casi avuto un riscontro positivo diretto in termini di soddisfazione del fornitore e ha generato di conseguenza un netto miglioramento del rapporto e del servizio offerto.

INFLUSSI POSITIVI SULLA SOLIDARIETÀ E LA GIUSTIZIA LUNGO L'INTERA CATENA DI FORNITURA

Attraverso la creazione di una relazione di fiducia, onestà, rispetto reciproco e solide relazioni sul territorio, viene quindi creato maggior valore. Viene condivisa la mission della Fondazione rispetto alla solidarietà ed alla giustizia anche in ambito della catena di fornitura al fine di rafforzare il patrimonio di relazioni. Un esempio virtuoso è quello del fornitore locale di dispositivi tecnologici presso cui la Fondazione ha acquistato telefonini e tablet per un progetto di connettività dei giovani. In virtù della relazione instaurata, il fornitore, di sua spontanea volontà, si è offerto di contribuire in prima persona al successo del progetto regalando le sim telefoniche ai beneficiari del progetto.

Durata media della relazione commerciale con i fornitori:
3+ anni per le attività di funzionamento dell'ente
2 anni per le attività progettuali in base alla durata del bando

Percentuale di acquisti da fornitori con un marchio che tenga conto della solidarietà e dell'equità: 0

Numero di fornitori con comportamento etico ed equo: 17 su 30

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.2.1 Relazioni commerciali eque nei confronti dei fornitori diretti	2/3
A.2.2 Influssi positivi sulla solidarietà e la giustizia lungo l'intera catena di fornitura	1/1

SFRUTTAMENTO DEL POTERE DI MERCATO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI

Non si ha evidenza di alcuna posizione di potere di mercato rispetto ai fornitori, specialmente con quelli più piccoli e di natura artigianale. Questa logica sembra infatti poco attinente alle realtà del terzo settore, quanto più tipicamente diffusa nel mondo profit. Normalmente viene loro specificato che la Fondazione è un ente senza finalità di lucro, in ottica di verificare se il fornitore prevede un listino o trattamento diverso in caso emerga un allineamento con le sue politiche di Corporate Social Responsibility. La Fondazione Mirafiori proprio per la sua natura di Ente no profit non ha potere di influenzare il mercato.

VERSO IL BENE COMUNE

La Fondazione risulta essere sufficientemente attenta alle relazioni commerciali con i propri fornitori, riconoscendo che tali rapporti debbano basarsi sulla fiducia e rispetto reciproci e possano contribuire al raggiungimento della mission stessa della Fondazione andando a rafforzare le reti presenti a livello territoriale e contribuendo allo sviluppo economico dell'area.

VALUTAZIONE AUTO/PEER	
A.2.3 Sfruttamento del potere di mercato nei confronti dei fornitori (NEG)	o/o

A.3 SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA NELLA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONSEGUENZE AMBIENTALI LUNGO

LA CATENA DI FORNITURA

La Fondazione è insediata all'interno di una struttura di proprietà del Comune di Torino di recente costruzione e che presenta ottime caratteristiche dal punto di vista dell'efficientamento energetico: impianto di riscaldamento a pompe di calore, pannelli per assorbimento del calore nel sottotetto, tetto verde, ecc. Oltre alla scelta di un fornitore erogatore di energia pulita al 100% (Dolomiti Energia Spa), la Fondazione ha inoltre optato per l'acquisto di lampadine a basso consumo energetico per tutti gli uffici.

L'acquisto di prossimità, che porta la Fondazione a prediligere fornitori del territorio locale, implica una riduzione dell'inquinamento per il trasporto delle merci e il recupero di materiali e attrezzature usate donate nel quartiere. A tale medesimo scopo, la Fondazione ha coordinato alcuni tentativi di organizzazione di Gruppi di Acquisto Solidale per l'acquisto dell'energia elettrica coinvolgendo alcuni enti del terzo settore locale.

In sintesi, i criteri quindi che vengono seguiti per le scelte lungo la catena di fornitura in particolare sono: riduzione degli sprechi, riciclo di oggetti e materiali ove possibile, riduzione dell'utilizzo di plastica monouso, riduzione di produzione di CO2 per il trasporto merci.

CONSEGUENZE AMBIENTALI SPROPORZIONATAMENTE ELEVATE LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Considerata l'attività svolta, per i fornitori e lungo tutta la filiera di fornitura non ci sono conseguenze ambientali elevate o nocive. L'unica segnalazione a tal proposito riguarda i toner della stampante che una volta consumati vengono comunque smaltiti attraverso un'azienda specializzata.

Percentuale di prodotti/ servizi acquistati che rappresentano alternative migliori dal punto di vista ambientale e che contribuiscono a ridurre gli impatti ambientali negativi: 17 su 30

100% energia elettrica green da fonti rinnovabili

Percentuale di prodotti/ servizi acquistati con conseguenze ambientali nocive: 0

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.3.1 Conseguenze ambientali lungo la catena di fornitura	4/4
A.3.2 Conseguenze ambientali sproporzionatamente elevate lungo la catena di fornitura (NEG)	0/0

VERSO IL BENE COMUNE

Ad oggi non si praticano particolari procedure di valutazione dei rischi ambientali o misurazioni rispetto ai consumi effettuati. La Fondazione si attiverà per rendere maggiormente visibili le buone pratiche messe già in campo dallo staff (es. trasporto con cargo bike di prodotti alimentari recuperati sul mercato), così come esplicitare sul proprio sito e nelle relazioni di attività l'utilizzo di energia rinnovabile e di ulteriori scelte etiche effettuate.

La Fondazione potrà dotarsi di una fornitura di carta ecologica, da un fornitore locale.

Ulteriore ambito di miglioramento ed esplorativo riguarda invece l'impronta digitale generata dal consumo di CO₂ per il mantenimento di archivi e dati digitali. si potrebbe valutare l'utilizzo di server non inquinanti, del browser di ricerca Ecosia che dona l'80% dei proventi ricavati dalla pubblicità online per sostenere programmi di riforestazione e pianta alberi in base alle ricerche effettuate), ecc.

A.4 TRASPARENZA E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA E DIRITTI DI CONDIVISIONE DELLE DECISIONI PER I FORNITORI

La trasparenza rientra tra i valori fondamentali della Fondazione. Per questo anche nel processo decisionale lungo la catena di fornitura si cerca sempre di coinvolgere i fornitori nella definizione delle condizioni di fornitura e collaborazione così da poter incontrare eventuali esigenze e necessità specifiche. Non esistono imposizioni a livello di quantitativi minimi e i feedback da parte dei fornitori sono molto positivi grazie alla creazione di una relazione basata sul rispetto reciproco e sulla professionalità. L'apprezzamento spesso si traduce anche nella co-partecipazione alle attività dei progetti attraverso prestazione di lavoro volontario o donazioni.

INFLUSSI POSITIVI SULLA TRASPARENZA E LA CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO L'INTERA CATENA DI FORNITURA

Non ci sono tuttavia strategie strutturate per generare un'influenza positiva ma vengono seguite buone pratiche consolidate nel corso di anni di esperienza e confronto con i fornitori.

VERSO IL BENE COMUNE

I processi decisionali in essere non sono strutturati ed esplicitati, sono per lo più modus operandi portati avanti nel tempo per abitudine che richiederebbero quindi una maggiore formalizzazione, anche in ottica di miglioramento della comunicazione esterna.

Percentuale di fornitori con cui è stato affrontato il tema della trasparenza e della partecipazione degli stakeholders: 100%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.4.1 Trasparenza e diritti di condivisione delle decisioni per i fornitori	5/5
A.4.2 Influssi positivi sulla trasparenza e la condivisione delle decisioni lungo l'intera catena di fornitura	2/2

B.1 ATTEGGIAMENTO ETICO NELL'IMPIEGO DEI FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

AUTONOMIA GRAZIE ALL'AUTOFINANZIAMENTO

La Fondazione Mirafiori riceve fondi dal proprio socio fondatore, la Fondazione Compagnia di San Paolo, che costantemente dalla nascita della Fondazione ad oggi sostiene l'attività istituzionale dell'ente. Complessivamente il bilancio della Fondazione Mirafiori è fortemente cresciuto negli ultimi 4 anni, passando da 316.000 euro circa del 2016 agli attuali 506.000 euro. Dal punto di vista delle risorse economiche in entrata, la Fondazione ha negli ultimi anni cercato di diversificare la fonte delle proprie entrate, in misura maggiore rispetto al passato. Le entrate della Fondazione sono garantite tramite 4 principali canali:

- contributi del socio fondatore Compagnia di San Paolo a copertura economica del funzionamento dell'ente (spese per il personale e progetti strategici);
- partecipazione a bandi nazionali, regionali o comunali di natura pubblica o di enti terzi;
- altre entrate residuali di natura commerciale (derivanti dall'affitto delle sale per eventi e dall'affitto della Locanda);
- donazioni da privati cittadini o aziende del territorio.

Esiste inoltre in dotazione un fondo di riserva destinato alle attività istituzionali emergenti o per la gestione dei casi di emergenza. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2020 per la gestione della pandemia e subito dopo reintegrato. Nel 2020 sono stati inoltre incrementati gli accantonamenti di fondi per attività di interesse strategico dell'ente.

Sebbene si rilevi la presenza di un socio fondatore che sostiene in parte rilevante l'attività dell'ente, l'indipendenza dai soggetti sostenitori viene garantita tramite la pratica di modalità di finanziamento diversificato e dal fatto che le altre donazioni o contributi ricevuti sono sempre specifici, finalizzati ad una causa e ad un progetto ben definito. Questo garantisce che l'operatività che vedrà l'utilizzo dei fondi sia già decisa a monte e venga quindi rispettata indipendentemente dal donatore. v

Fondo di dotazione
327.154,16 €

Attivo stato patrimoniale
631.699,10 €

Immobilizzazioni
287.822,11 €

Composizione entrate
(2020):
51% dai soci fondatori
45% da bandi
4% altre entrate

Numero di soggetti
finanziatori:
1 soggetto finanziatore e
180 donatori sulle attività
di funzionamento dell'ente
6 soggetti finanziatori sui
progetti

Ammontare del fondo di
dotazione (%): 92,37%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.1.1 Autonomia
finanziaria grazie
all'autofinanziamento

5/4

B.1.2 Finanziamento
esterno orientato al
bene comune

3/10

FINANZIAMENTO ESTERNO ORIENTATO AL BENE COMUNE

La Fondazione non ha scopo di lucro e svolge attività di solidarietà sociale e di pubblica utilità promuovendo, in particolare, lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Mirafiori. Il finanziamento esterno corrisponde al contributo che l'organizzazione riceve (ad esempio le donazioni). I soggetti destinatari delle iniziative della Fondazione Mirafiori sono persone oggettivamente svantaggiate in ragione delle loro condizioni fisiche, psichiche, sociali, economiche o familiari. Altri settori di intervento all'interno dei quali la Fondazione esercita la propria azione sono quelli della cultura, della beneficenza, dell'educazione e della formazione, della solidarietà, della tutela e valorizzazione dei beni d'interesse storico ed artistico, della natura e dell'ambiente, dello sport dilettantistico, della promozione delle pari opportunità, come pure qualunque altro aspetto che tocchi la qualità della vita di Mirafiori. Considerata dunque questa mission e il fatto che parte delle risorse in entrata viene intercettata per la realizzazione di attività progettuali in linea con le direttrici strategiche, risulta conseguenza diretta l'orientamento al bene comune dei contributi esterni ricevuti. Ulteriori elementi a favore del bene comune vengono apportati dalle iniziative di finanziamento collettivo, solidale ed inclusivo (quali ad esempio il Progetto Spesa Sospesa che ha implicato la creazione di una rete virtuosa con i commercianti locali), e dalle molte donazioni in beni materiali di utilità per le attività della Fondazione e i suoi beneficiari.

L'APPROCCIO ETICO DI FINANZIATORI ESTERNI

A fronte dell'importo residuale e della modalità volontaria con cui vengono erogate le donazioni da parte di singoli cittadini o aziende del territorio, non si è mai rilevata l'esigenza di valutare l'orientamento etico di questa tipologia di sostenitori. Lo stesso vale per il socio fondatore Compagnia di San Paolo, da cui viene però fornita pubblica visibilità sul sito web circa la propria gestione del portafoglio di investimenti.

l'attivazione dello strumento del crowdfunding (particolarmente adeguato considerato il coinvolgimento della comunità locale) e l'intercettazione dei lasciti testamentari.

Inoltre attualmente esiste un processo non codificato che permette di sondare la reputazione dei soggetti sostenitori o donatori, valutandone la continuità della relazione, la capacità di ampliare il sostegno attraverso il coinvolgimento di altri soggetti all'interno della sua rete di contatti e la presenza sul territorio. Nello statuto della Fondazione tuttavia il tema dell'origine delle donazioni non è toccato e potrebbe quindi essere utile predisporre un capitolo dedicato all'interno di un codice etico, in modo tale da fornire alcune linee guida di base circa i requisiti ricercati e desiderati nei donatori e finanziatori. Questo risulta essere un tema importante da introdurre per tutte le Fondazioni di comunità, in quanto poco discusso e praticato anche a livello nazionale.

VALUTAZIONE AUTO/PEER

**B.1.3 Approccio etico
di finanziatori esterni**

o/o

VERSO IL BENE COMUNE

Il percorso verso l'autonomia finanziaria non può che passare attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta dei fondi per una realtà senza scopo di lucro come la Fondazione Mirafiori. Sebbene siano stati fatti diversi sforzi e progressi in tal senso, potrebbe essere interessante acquisire competenze specifiche per l'attivazione dello strumento del crowdfunding (particolarmente adeguato considerato il coinvolgimento della comunità locale) e l'intercettazione dei lasciti testamentari.

Inoltre attualmente esiste un processo non codificato che permette di sondare la reputazione dei soggetti sostenitori o donatori, valutandone la continuità della relazione, la capacità di ampliare il sostegno attraverso il coinvolgimento di altri soggetti all'interno della sua rete di contatti e la presenza sul territorio. Nello statuto della Fondazione tuttavia il tema dell'origine delle donazioni non è toccato e potrebbe quindi essere utile predisporre un capitolo dedicato all'interno di un codice etico, in modo tale da fornire alcune linee guida di base circa i requisiti ricercati e desiderati nei donatori e finanziatori. Questo risulta essere un tema importante da introdurre per tutte le Fondazioni di comunità, in quanto poco discusso e praticato anche a livello nazionale.

B.2 ATTEGGIAMENTO SOCIALE NELL'IMPIEGO DEL DENARO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPIEGO DEI FONDI SOLIDALE E ORIENTATO AL BENE COMUNE

Questo tema non risulta applicabile alla Fondazione Mirafiori in quanto la totalità delle risorse acquisite vengono impiegate per lo svolgimento delle attività progettuali o per il mantenimento della struttura organizzativa dell'ente, che per mission risultano quindi orientati all'utilità collettiva. Le rare e di lieve entità spese per l'attività commerciale sono sempre funzionali e collegate direttamente a finalità di impatto sociale.

C'è inoltre un'attenzione preventiva nella scelte delle spese e una gestione separata per ogni attività che garantisce l'impiego delle risorse per le attività previste e programmate. Il fabbisogno finanziario viene stimato in base alla programmazione delle attività e dei progetti per l'anno successivo e le attività vengono realizzate solo a fronte di relativa raccolta fondi andata a buon fine.

Gli avanzi di gestione vengono convogliati nel fondo per interventi di emergenza e nello statuto esiste un vincolo esplicito per l'impiego di questi fondi.

DISTRIBUZIONE INIQUA DEI FONDI

Questo tema non risulta applicabile alla Fondazione Mirafiori in quanto non è prevista la possibilità di distribuzione dei fondi.

VERSO IL BENE COMUNE

Pensiamo che ulteriori azioni di miglioramento siano sempre possibili, ma questo Tema è nella mission della Fondazione.

Avanzo di gestione (2020)
10,32 €

Spese per investimenti:
nessuna

Avanzi di gestione portati a nuovo
24.963.76 €

Totale patrimonio netto
327.154,16 €

Risorse impiegate per il bene comune: 100%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.2.1 Impiego dei fondi solidale e orientato al bene comune	10
B.2.2 Distribuzione iniqua dei fondi (NEG)	NA/NA

B.3 INVESTIMENTI SOCIO-ECOLOGICI E IMPIEGO FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CRITERI SOCIO-ECOLOGICI NEGLI INVESTIMENTI

Anche questo aspetto risulta poco applicabile, in quanto più adatto per un'attività di natura industriale e produttiva. Si segnala tuttavia che gli investimenti effettuati vengono sempre scelti anche in base all'impatto che generano, in particolar modo in base all'efficienza energetica.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni, non viene elaborato un piano per gli investimenti futuri, piuttosto si affrontano quando si presenta la necessità (ad esempio investimenti per acquisto di arredi, attrezzatura informatica, attrezzature per la somministrazione di cibo presso la Locanda nel Parco). Tale approccio è sicuramente dovuto al fatto che lo stabile in cui è insediata la Fondazione non è di sua proprietà ma dato in concessione dal Comune di Torino.

CONTRIBUTO A PROGETTI SOLIDALI E SOCIO-ECOLOGICI

Sul fronte erogazioni e stanziamenti e dal punto di vista dell'impegno operativo i progetti di natura socio-ambientale sono prevalenti (es. progetti Mirafiori quartiere a spreco zero, Mirafood, etc). Tali progetti, incentrati sulla sensibilizzazione alla riduzione degli sprechi alimentari attraverso il recupero degli invenduti e sulla sensibilizzazione alla solidarietà sociale attraverso la creazione di una rete di comunicazione e scambio, hanno portato risultati apprezzabili per il miglioramento della qualità della vita in quartiere. Tramite risorse proprie della Fondazione o fondi intercettati tramite bandi europei (Horizon 2020) vengono inoltre realizzate attività di formazione nelle scuole sul tema ambientale e di creazione di infrastrutture ecologiche. In questi casi, nell'ambito di alcuni progetti sono state acquistate attrezzature a basso impatto ecologico che sono state poi donate alle scuole del territorio.

DIPENDENZA DA RISORSE A RISCHIO ECOLOGICO

Nulla da segnalare.

VERSO IL BENE COMUNE

Considerata la scarsa applicabilità del tema non si evidenziano particolari azioni di miglioramento.

Investimenti ecologici sul totale degli investimenti: nessuno

Erogazioni a enti del terzo settore: 100% dei casi con criteri di selezione di natura socio-ecologica

Sviluppo progettualità: 100% dei casi con componente socio-ecologica

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.3.1 Qualità ecologica degli investimenti	0/0
B.3.2 Investimento orientato al bene comune	8/8
B.3.3 Dipendenza da risorse a rischio in termini ecologici (NEG)	0/0

B.4 PROPRIETÀ E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURA DI PROPRIETÀ ORIENTATA AL BENE COMUNE

Lo staff e gli organi sono composti da pochi soggetti e c'è un meccanismo di comunicazione continua. Esiste una distinzione tra questioni di competenza dello staff e dei dipendenti, tipicamente quelle di natura più operativa, e decisioni più "di orientamento" discusse invece all'interno degli organi direttivi della Fondazione. Il tema della co-proprietà, così come quello della scalata ostile non risultano molto attinenti alla realtà della Fondazione, mentre elemento caratterizzante le relazioni professionali e umane è il senso di comunità e di appartenenza traducibile in una attiva partecipazione ai processi decisionali.

Di recente è inoltre avvenuto l'adeguamento rispetto alla nuova riforma governativa sugli enti del terzo settore, con la quale la fondazione è divenuta un ente filantropico.

I Consiglieri non sono nominati solo da Compagnia di San Paolo ma anche da altri. Quindi non c'è sbilanciamento verso il socio fondatore.

SCALATA OSTILE

Nella nostra organizzazione non è possibile.

VERSO IL BENE COMUNE

In ottica di maggiore trasparenza si potrebbero rendere le prassi non codificate finora dei veri e propri standard di azione inseriti nel codice etico o in statuto. Ne è un esempio la buona pratica di gestione di eventuali conflitti di interesse attraverso l'esclusione dal processo di votazione in caso di decisioni sensibili.

L'opzione di allargamento e ampliamento della compagine sociale è invece stata prevista ed inserita nello statuto a seguito dell'adeguamento richiesto dalla riforma del terzo settore, tuttavia ad oggi non è stata promossa verso l'esterno. Essendo nel DNA delle fondazioni essere partecipative ed inclusive, è auspicabile darne maggiore visibilità.

Struttura del capitale proprio:
100% investitori istituzionali

Durata in carica del Consiglio Esecutivo
4 anni

Durata in carica del Consiglio di Indirizzo
4 anni

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.4.1 Struttura di proprietà orientata al bene comune	7/7
B.4.2 Scalata ostile (NEG)	0/0

C.1 DIGNITÀ UMANA SUL POSTO DI LAVORO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CULTURA AZIENDALE ORIENTATA AI COLLABORATORI

All'interno dell'ente ci sono alti standard di attenzione alla persona e alle sue esigenze professionali e personali. Questa attenzione viene posta sia in considerazione dello staff esistente ma anche per nuovi inserimenti, compresi quelli di durata limitata, e soprattutto per tutte le risorse che contribuiscono allo svolgimento delle attività su base volontaria. In particolare, si evidenzia che vi è una sensibilità da parte dell'ente a non sottoporre i propri collaboratori ad un eccessivo stress lavorativo e a non richiedere ai propri collaboratori di svolgere mansioni non precedentemente concordate nel contratto di lavoro. Gratificazione, continue opportunità di confronto, autonomia (grazie ad una buona orizzontalità nei rapporti tra i componenti dello staff operativo), valorizzazione delle competenze del singolo sono buone prassi che facilitano la produttività e tutelano il lavoratore. Recentemente tramite un percorso di analisi svolto con un consulente esterno, si è inoltre intrapreso la trasformazione di un lavoro prettamente vocazionale e personalistico verso una versione più strutturata e tutelata con la definizione di processi precisi. Tale evoluzione ha quindi permesso di garantire la sostituibilità di ciascuna risorsa piuttosto che la prevalenza di un approccio rivolto all'accentramento della conoscenza e delle competenze.

La Fondazione in qualità di fondazione di comunità svolge inoltre un ruolo fondamentale nel promuovere una cultura del volontariato all'interno dell'organizzazione e lo sviluppo della cittadinanza attiva attraverso l'ingaggio dei cittadini su progettualità territoriali e di cura del bene comune.

PROMOZIONE DI SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

Come da norma di legge il preposto RSPP interviene sulle politiche di sicurezza con periodici aggiornamenti delle procedure e gli interventi richiesti, sebbene occorre sottolineare che la tipologia di lavoro si configura come rischio medio-basso.

La Casa nel Parco, sede della Fondazione, soprattutto nella fase iniziale ha richiesto la messa in pratica di strategie periodiche di riduzione di atti di violenza esterni (quali ad esempio la modifica dell'assetto della struttura per rendere impossibile l'utilizzo delle aree esterne, l'installazione di telecamere di sicurezza, la collaborazione con le forze dell'ordine, la fortificazioni delle entrate per evitare intrusioni). L'ente vuole essere un luogo di legalità, non legato a movimenti politici o religiosi. Pertanto ogni atto non legale viene fatto emergere, segnalato e non tollerato. Si segnala che il rischio di interazione negativa con il pubblico si è ridotto negli ultimi tempi grazie ad una migliorata frequentazione degli spazi e alla maggiore comprensione da parte della cittadinanza degli obiettivi della Fondazione a favore dello sviluppo territoriale.

La Casa del Parco è la sede di lavoro della Fondazione Mirafiori; ne consegue che la messa in sicurezza del luogo ha impatto anche sui lavoratori. Sono stati nel corso degli anni realizzati interventi volti a rafforzare il presidio da un punto di vista di sicurezza e tutela della struttura (cancelli, telecamere, porte di accesso e vetri blindati) in

N. dipendenti a tempo indeterminato: 7

Tasso di turn-over dipendenti: 0

N. di volontari: 150

Durata media del rapporto di lavoro 8 anni (con l'ente)
4 anni (in caso di ingaggio su progetti) 1 anno (volontari)

Infortunati e malattia Quantità: 1
Indice di gravità: basso
Giorni di malattia: 21

Genere dipendenti/volontari
Donne: 85 / Uomini: 72

Istruzione dipendenti:
Licenza elementare: 1
Licenza media: nessuno
Diploma: 1 / Laurea: 5

Età media dipendenti: 40 anni

Età media dei volontari: 53 anni

Diversità dipendenti/volontari: 3 stranieri / 6 persone con fragilità

100% dei volontari vivono nel quartiere Mirafiori

100% dei dipendenti vivono in altri quartieri della città

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.1.1 Cultura aziendale orientata ai collaboratori	7/7
C.1.2 Promozione salute e sicurezza sul posto di lavoro	8/8

quanto luogo spesso soggetto ad atti vandalici, essendo localizzato in un territorio periferico e vulnerabile. Nel corso del 2020, a fronte dell'emergenza sanitaria COvid-19 sono stati adottati provvedimenti straordinari volti a tutelare i lavoratori e gli utenti (dal momento che la struttura è rimasta aperta adibita ad interventi emergenziali) dal possibile contagio (adozione di un protocollo mirato sulla sicurezza, contingentamento degli accessi, dotazione di DPI straordinari...)

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

La diversità e l'integrazione sono principi fondanti per la Fondazione Mirafiori e in quanto tali permeano ogni settore di attività e riguardano anche i criteri di scelta dei collaboratori. Ove possibile la Fondazione cerca di offrire opportunità di inserimento lavorativo a persone vulnerabili (spesso vengono svolti tirocini dedicati a rifugiati o a persone con disabilità). Per la ricerca di nuovi collaboratori e volontari si cerca di privilegiare, ove possibile e a parità di competenze, chi proviene dal quartiere. Ad oggi non esistono politiche di selezione del personale dipendente su base territoriale come requisito in quanto la selezione avviene sempre su bando con evidenza pubblica e sulla base del profilo tecnico richiesto. Invece tutti i volontari attivi presso la Fondazione sono reclutati su base territoriale ed anche i collaboratori occasionali laddove possibile.

CONDIZIONI DI LAVORO DISUMANE

All'interno della nostra organizzazione non ricorre questa situazione.

VERSO IL BENE COMUNE

Sebbene ci sia all'interno dell'organizzazione un ottimo livello di attenzione e sensibilità alla conciliazione con le esigenze dei collaboratori e alla promozione della diversità, si evidenzia che, non essendoci una vera e propria impostazione gerarchica, la mobilità dei lavoratori all'interno della struttura organizzativa risulta piuttosto ridotta.

Si ritiene possa motivare maggiormente lo staff, la chiara "referenza" su ambiti di attività specifici: già oggi ciascun componente dello staff ha referenze su progettualità o su aree tematiche (es. cultura, inclusione sociale, amministrazione) ma potrebbe essere maggiormente codificata nella comunicazione esterna e agli organi della Fondazione.

Vista la recente crescita esponenziale di progetti e risorse gestite dalla Fondazione, si registra un maggiore carico di lavoro sullo staff con il rischio di sempre più frequenti momenti di stress lavorativo. Sarà pertanto utile predisporre un monitoraggio sempre più accurato dei carichi di lavoro e dei picchi di attività, da sottoporre periodicamente al Ces al fine di prendere decisioni tempestive sulle necessarie misure di mitigazione.

Si osserva che questo è un tema importante da affrontare, specialmente in caso di crescita in termini numerici della Fondazione.

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.1.3 Diversità e pari opportunità

7/7

C.1.4 Condizioni di lavoro disumane (NEG)

0/0

C.2 WELFARE AZIENDALE, RETRIBUZIONE E ORGANIZZAZIONE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURAZIONE DELLA RETRIBUZIONE

Il livello di retribuzione è più basso rispetto a quello di altre fondazioni di diversa natura e anche rispetto a posizioni manageriali nel settore profit, risulta tuttavia in linea, e talora anche più alto, rispetto alla media dei soggetti che operano in ambito cooperativistico e del not for profit. Le retribuzioni sono inoltre bilanciate da altri riconoscimenti non di natura economica. Ogni collaboratore è consapevole del livello retributivo che la Fondazione può concedere e lo accetta sulla base di una scelta personale rispetto al settore di lavoro di interesse. Periodicamente si svolgono incontri di staff durante i quali i lavoratori possono confrontarsi anche sulla strutturazione della retribuzione e segnalare eventuali insoddisfazioni rispetto ad una retribuzione dignitosa sufficiente per vivere. Non essendoci una struttura gerarchica tutti i collaboratori hanno la stessa retribuzione e non c'è uno scarto notevole rispetto al direttore/coordinatore e il resto dello staff. Il contratto di lavoro riflette lo standard del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del commercio livello 2 (con tredicesima e quattordicesima riconosciute). In caso di entrate eccezionali possono essere riconosciuti premi aziendali. Il clima all'interno dell'ente è di accettazione delle regole, comprese quelle di retribuzione.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

L'organizzazione dell'orario lavorativo e dei turni dello staff viene gestita in maniera trasparente e flessibile. Ciascun collaboratore ha un monte ore settimanale stabilito in base al proprio contratto. La flessibilità viene garantita ai collaboratori attraverso il riconoscimento di almeno una giornata lavorativa a settimana di telelavoro, in modo tale da permettere una buona conciliazione vita-lavoro e anche di avere uno spazio dedicato alle attività che richiedono maggior focus e concentrazione. L'organizzazione dell'orario dell'opera prestata dai volontari dipende invece in larga misura dalla disponibilità riconosciuta da ognuno e dalle singole esigenze personali.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Rispetto alle procedure in essere in relazione al bilanciamento vita-lavoro si segnala che tutti i collaboratori hanno una buona flessibilità di gestione dell'orario lavorativo e possibilità di auto-organizzazione con la possibilità di accumulare una "banca ore" riutilizzabile nell'arco dei successivi 3 mesi in caso di maggiore impegno. Attraverso l'organizzazione dei turni dello staff viene inoltre garantito un certo numero di giornate di telelavoro in cui non è richiesta la presenza presso la sede della Fondazione, in proporzione alle ore totali di lavoro

Retribuzione annua
Minima: 15.139,62 €
(14 euro/ora)

Massima: 42.905,71 €
(25 euro/ora)

Media: 29.022,66 €
(19,5 euro/ora)

Forbice salariale: 1:1,78

Orario settimanale -
Standard: ≤ 24 h
Straordinari: 30 h/trimestre

Totale collaboratori
variabile fino ad un massimo
di 20 all'anno per attività di
progetto 100% contratti a
tempo indeterminato
part-time

Il 100% dei dipendenti ritiene
la propria retribuzione
dignitosa e sufficiente per
vivere nel proprio contesto

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.2.1 strutturazione della retribuzione 5	5/5
C.2.2 organizzazione dell'orario di lavoro	6/6
C2.3 organizzazione e WLB	6/6

STRUTTURAZIONE INGIUSTA DEI CONTRATTI DI LAVORO

Se da un lato l'organizzazione concede una gestione flessibile dell'orario di lavoro, dall'altro la peculiare attività svolta dall'ente implica spesso la necessità di presenza e la prestazione di lavoro in orari serali o nei giorni festivi. Anche lo staff dunque si pone nei confronti della Fondazione con apertura e disponibilità nell'adattamento agli orari di lavoro non standard. A livello contrattuale si segnala che il lavoro svolto in orario serale o nei fine settimana non viene riconosciuto come straordinario in busta paga ma recuperato attraverso il meccanismo della "banca ore" o, laddove non possibile recuperarlo, viene retribuito. Sebbene complessivamente non venga richiesto al collaboratore di prestare un maggior numero di ore lavorative settimanali rispetto a quelle previste dal contratto, non esiste una distinzione a livello remunerativo tra ore diurne e non. E' inoltre richiesta la reperibilità notturna sulla struttura allarmata a turno, che non viene riconosciuta economicamente.

VERSO IL BENE COMUNE

La Fondazione ha un'impostazione rivolta al risultato e concede piena libertà di gestione sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Al fine di migliorare la strutturazione del contratto di lavoro e di fornire ai collaboratori le condizioni migliori in cui operare si segnalano i seguenti ambiti di intervento:

- sottoscrizione di un accordo specifico di smart working che consenta di svolgere l'attività di telelavoro in conformità con quanto stabilito dalla legge; codifica, anche attraverso opportuno passaggio negli organi, di 1 giorno settimanale di smart working per gli operatori impiegati nella Fondazione
- riconoscimento di una retribuzione appropriata alle ore di lavoro o reperibilità prestate fuori orario diurno.

VALUTAZIONE AUTO/PEER

**C2.4 strutturazione
ingiusta dei contratti
di lavoro**

o/o

C.3 PROMOZIONE COMPORAMENTO ECOLOGICO DEI COLLABORATORI

ALIMENTAZIONE IN ORARIO DI LAVORO

L'organizzazione non ha dato direttive specifiche ai collaboratori su alimentazione e mobilità e non esiste una comunicazione esplicita a riguardo ma nello svolgimento delle attività quotidiane di lavoro è sempre presente un approccio alla cultura della sostenibilità attraverso la condivisione di piccole buone pratiche (l'acqua viene consumata e distribuita attraverso apposite caraffe per evitare l'uso di plastica o altri materiali usa e getta, si prediligono le relazioni commerciali di prossimità, con il progetto Mirafood si veicolano messaggi di promozione dell'uso di cibo sostenibile, ecc.). Anche in fase di ricerca del personale questi sono valori che vengono presi in considerazione e apprezzati nella valutazione dei profili.

Attraverso la Locanda presente presso la sede della Fondazione, la cui gestione risponde a specifici requisiti di sostenibilità (raccolta differenziata, utilizzo di prodotti equo-sostenibili, filiera corta, valorizzazione dei prodotti del territorio), volontari e collaboratori hanno la possibilità di accedere, a pagamento, ad una proposta di alimentazione virtuosa durante l'orario di lavoro. Agevolazioni dedicate ai volontari e ai collaboratori possono incentivare l'utilizzo di tale proposta.

MOBILITÀ

Lo staff non abita in prossimità della sede e, considerata la posizione periferica della Fondazione, viene utilizzata spesso la macchina per raggiungere il posto di lavoro. In caso di scelte di mobilità collettiva nell'ambito dei progetti si è sempre scelto di optare per soluzioni sostenibili, come la navetta elettrica, un furgone a metano in condivisione con le Case del Quartiere o la bici cargo per le consegne e i ritiri a raggio limitato.

La pandemia nel corso del 2020 ha portato all'aumento dei comportamenti meno ecologici per l'esigenza di evitare assembramenti e occasioni di contagio (ad esempio disincentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici).

Si segnala tuttavia la presenza presso la sede della Fondazione di una ciclofficina, per la promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto ecologico. È inoltre prevista l'installazione di apposite rastrelliere.

CULTURA ORGANIZZATIVA, SENSIBILIZZAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE ECOLOGICA DEI PROCESSI

L'impostazione degli interventi e delle azioni avviene sempre in funzione dei valori, quindi la sensibilizzazione dei volontari e dello staff è conseguenza diretta dello sviluppo delle attività su questi temi. I volontari e i collaboratori sono ingaggiati nelle attività a contrasto dello spreco alimentare e nella predisposizione di soluzioni di raccolta riciclata (non sempre attuabile, specialmente in caso di feste private dove è previsto un maggior grado di autonomia nell'organizzazione). Inoltre, poiché la Casa nel Parco è stata concepita per essere un esempio di efficienza dal punto di vista

**Spostamenti casa-lavoro:
75% in auto
25% con mezzi pubblici, a
piedi o bicicletta**

**100% dipendenti/
volontari percepiscono la
responsabilità dell'ente
verso l'ambiente**

**Grado di accettazione
e di utilizzo dell'offerta
ecologica: 90%**

**Benefit per dipendenti
rispettosi dell'ambiente:
assenti**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.3.1 Alimentazione sul posto di lavoro	0/0
C.3.2 Mobilità	1/1
C.3.3 Cultura organizzativa, sensibilizzazione all'organizzazione ecologica dei processi	2/2

energetico, costituisce un importante canale di sensibilizzazione della comunità locale su questi temi. Sono presenti all'interno della struttura cartelli segnaletici, istruzioni e contenitori adibiti alla raccolta differenziata.

TOLLERANZA DI COMPORTAMENTI NON ECOLOGICI

Non è presente un regolamento che disciplini i comportamenti ecologici e di conseguenza l'unica azione della Fondazione è volta alla sensibilizzazione verso comportamenti ecologici del personale dipendente e di tutti gli utenti della struttura

VERSO IL BENE COMUNE

In generale è emersa l'opportunità di esprimere in maniera ancora più esplicita e marcata la cultura ecologica e l'approccio alla sostenibilità, al momento sottintesa nello statuto, valorizzando e riconoscendo i valori dell'ente e comunicando maggiormente le buone prassi.

Dal punto di vista pratico, al fine di incentivare maggiormente la mobilità sostenibile potrebbe essere utile mettere a disposizione una bicicletta condivisa nel luogo di lavoro per gli spostamenti rapidi all'interno del quartiere, acquistare una bici cargo elettrica per avere maggior flessibilità. Si potrebbe pensare di applicare un'ammenda a chi utilizza lo spazio in autogestione qualora non osservi comportamenti ecologici.



VALUTAZIONE AUTO/PEER

**C.3.4 Tolleranza di
comportamenti non
ecologici (NEG)**

-10/-5

C.4 CONDIVISIONE DELLE DECISIONI E TRASPARENZA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA NELL'ENTE

L'organizzazione ha instaurato un clima di trasparenza e fiducia all'interno della struttura, infatti finora non è emersa in nessuna occasione la necessità di predisporre dei processi strutturati di presentazione delle istanze da parte dei collaboratori. Sono rese disponibili informazioni in merito all'orientamento strategico dell'ente, in merito alla gestione economica (i bilanci vengono pubblicati annualmente), in merito alle strategie straordinarie che si intendono perseguire in corso di attività, in merito alle proposte del Comitato Esecutivo. Cruciale si è rivelato essere l'approccio attento alle esigenze della squadra di collaboratori da parte delle figure apicali dell'ente: i dipendenti sono incentivati e motivati a chiedere, esercitare e ottenere i propri diritti. Viene portata avanti la dignità del lavoro come forma mentis condivisa tra staff e dirigenti. Proprio da questo approccio trasparente deriva l'elevato ingaggio e partecipazione dei collaboratori.

LEGITTIMAZIONE DEI DIRIGENTI

Da statuto sono previste le modalità di elezione e nomina delle cariche rappresentative dell'ente. Il Segretario generale, così come il resto dello staff, è stato individuato con evidenza pubblica (sinonimo di massima trasparenza) e può essere riconfermato/sostituito allo scadere degli organi della Fondazione.

CONDIVISIONE DELLE DECISIONI DA PARTE DEI DIPENDENTI

Le decisioni prese a livello strategico dall'organo direttivo dell'ente (Consiglio di Indirizzo che si riunisce 3 volte all'anno a cui presenza anche il Segretario Generale) vengono condivise sotto forma di linee programmatiche di investimento sull'annualità futura. Le decisioni di natura operativa vengono prese dal Comitato Esecutivo (che si riunisce tutti i mesi ed a cui presenza anche il Segretario Generale). L'Ente presenta un'impostazione organizzativa molto orizzontale e poco gerarchica grazie alla quale si è instaurato un livello di trasparenza e condivisione delle informazioni apprezzabile. Tale approccio ha consentito di ottenere l'importante vantaggio dell'intercambiabilità dei ruoli: lo svolgimento delle attività non è vincolato all'azione di un singolo ma l'alto livello di sostituibilità dei collaboratori consente che i processi lavorativi possano continuare anche nel caso in cui una risorsa non sia disponibile. Anche i volontari vengono spesso consultati in qualità di "cittadini competenti" e importanti stakeholders nel momento in cui si devono prendere decisioni di indirizzo e strategiche.

IMPEDIMENTO DEL CONSIGLIO AZIENDALE

Non è stato istituito un consiglio aziendale ma non esiste alcun impedimento nel caso in cui i lavoratori sentissero la necessità di istituirlo. I lavoratori vengono sempre ascoltati negli incontri di staff settimanali.

Grado trasparenza dati critici
80%

Ruoli di Coordinamento
1 (Segretario Generale)

Decisioni prese su totale di
48 decisioni prese
in maniera condivisa: 39
equivalente all'80% sulle
attività di gestione dell'ente

100% sulle attività
progettuali e per le
erogazioni

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.4.1 Trasparenza in azienda	7/7
C.4.2 Legittimazione dei dirigenti	0/0
C.4.3 Condivisione delle decisioni da parte dei dipendenti	7/7
C.4.4 Impedimento del consiglio aziendale	0/0

VERSO IL BENE COMUNE

Al fine di contribuire alla crescente motivazione dei collaboratori e a sempre migliori modalità di condivisione, si potrebbe prevedere un momento collegiale annuale di incontro tra lo staff e gli organi della Fondazione, con l'intento di raccogliere input e osservazioni sull'operato dell'ente.

Rispetto ai volontari e collaboratori esterni, si può prevedere di organizzare 2 incontri annuali con i volontari dell'ente al fine di raccogliere loro osservazioni sul funzionamento della Fondazione e meglio raccontare le progettualità in atto, anche nell'ottica di accrescere la loro consapevolezza sulle finalità dell'ente.

D.1 RELAZIONI ETICHE CON I BENEFICIARI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COMUNICAZIONE COLLABORATIVA CON I BENEFICIARI DIRETTI

La comunicazione riflette la mission sociale dell'ente di migliorare la qualità della vita degli abitanti del territorio ed infatti la fondazione investe in pubblicità per favorire l'accesso dei beneficiari ai servizi erogati. All'interno della Rete delle case del quartiere c'è inoltre un forte impegno nella promozione reciproca per veicolare il più possibile opportunità e potenziale per il cittadino.

ASSENZA DI BARRIERE

I beneficiari diretti della Fondazione sono distinguibili tra organizzazioni del terzo settore e persone fisiche. I primi beneficiano dell'erogazione diretta di fondi da parte della Fondazione Mirafiori per lo sviluppo progettuale territoriale e costituiscono la rete di soggetti con cui instaurare rapporti di co-progettazione. Le persone fisiche sono invece rappresentate da coloro che partecipano alle attività ludico-culturali e formative e dalle persone che beneficiano dei servizi di inclusione ed integrazione, che per loro natura sono caratterizzati da alti livelli di accessibilità.

Con lo Sportello sociale lo staff della Fondazione aiuta le persone con difficoltà digitali o linguistiche a compilare modulistiche ed eseguire procedure burocratiche per servizi offerti dagli enti del territorio (es. attivazione dell'identità digitale, iscrizione agli asili nido, ecc.). Le modalità di accesso ai servizi gratuiti sono sempre pensate con sensibilità e attenzione verso la dignità umana e anche le persone svantaggiate sono coinvolte in meccanismi di restituzione (volontariato), che rappresentano un'occasione di socialità e integrazione. Servizi e progetti sono nella maggior parte dei casi ad accesso gratuito per i cittadini ed in caso di servizi a pagamento sono sempre previsti quote calmierate o meccanismi virtuosi per cittadini con difficoltà economiche (erogazione di borse di studio).

La struttura della Fondazione, inoltre, anche dal punto di vista strutturale non presenta barriere architettoniche: è estesa sul piano terreno e dotata di accessi che permettono la partecipazione alle attività e la fruizione dei servizi anche alle persone con disabilità fisico-motorie.

MISURE PUBBLICITARIE NON ETICHE

L'oggetto della comunicazione è quello di agevolare la conoscenza delle opportunità territoriali, con particolare attenzione anche alle persone svantaggiate. Non si rilevano particolari criticità etiche nelle misure pubblicitarie adottate. La comunicazione è sempre mirata sull'informazione, sulla trasparenza dei risultati delle attività o sulla promozione dei servizi. Vi è inoltre una particolare sensibilità nel veicolare i messaggi rispetto alle diversità culturali.

Spese in marketing e pubblicità (2020): 9.752 € (5,37% dei costi di funzionamento)

100% dei beneficiari diretti delle attività sono persone svantaggiate

100% delle attività sono rivolte a soddisfare bisogni della comunità locale

N. beneficiari diretti: 1.400

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.1.1 Comunicazione collaborativa con i clienti	6/6
D.1.2 Assenza di barriere	8/8
D.1.3 Misure pubblicitarie non etiche (NEG)	0/0

VERSO IL BENE COMUNE

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, nonostante sia stata definita un'immagine coordinata e strutturata per dare coerenza alla comunicazione, sia a livello informativo sia estetico, non sono definite precise linee guida e procedure in forma scritta. Si ritiene utile redigere un documento riepilogativo delle direttrici principali con cui gestire l'attività di comunicazione, così da consolidare l'approccio virtuoso attualmente applicato ed ridurre il rischio di distorsioni dovute ad interpretazioni personali, specialmente in caso di ampliamento dello staff.

D.2 COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ CON GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COOPERAZIONE CON GLI ALTRI ENTI

La Fondazione nei suoi 11 anni di attività si è organizzata in modo articolato: ad oggi convivono dinamicamente nella FM un'agenzia di sviluppo territoriale (con funzioni di coordinamento territoriale, costruzione di reti di collaborazione, supporto alla progettazione, ricerca di risorse per supportare progettualità innovative, sviluppo di cittadinanza attiva e di risorse di volontariato), una casa di quartiere (con la gestione della Casa nel Parco) e una Fondazione di Comunità (con le attività di raccolta fondi e di funzione erogativa).

La Fondazione si rapporta con le associazioni e le cooperative del territorio; con le Parrocchie; con le aziende del territorio; con le istituzioni locali e i servizi territoriali; con le scuole del territorio e i centri di formazione professionale.

Dal 2015 la Fondazione Mirafiori opera in alleanza con il territorio attraverso la co progettazione, per cui definiti ambiti di intervento vengono sviluppati macro-progetti da realizzare nelle due annualità successive in forte sinergia tra le associazioni proponenti e la Fondazione medesima.

Negli anni la fondazione ha acquisito sempre più un'immagine di luogo di raccordo, non concorrenziale per gli altri enti del terzo settore locale cui spesso veicola opportunità, e un ruolo di coordinamento territoriale, in particolare divenendo un partner strategico, oltre che erogatore, specialmente nella partecipazione di associazioni più piccole a bandi grandi e complessi (dove la Fondazione assume il ruolo di service nella stesura del progetto per organizzazioni terze).

SOLIDARIETÀ CON GLI ALTRI ENTI

La Fondazione Mirafiori, in virtù del suo ruolo di fondazione di comunità, eroga annualmente risorse sul territorio a progetti di diverso tipo, che vengono classificati come segue:

- (1) Progetti promossi, coordinati e diretti dalla Fondazione stessa, con un finanziamento al 100% da fondi propri o attraverso la partecipazione a Bandi locali e nazionali. Rientrano in questa linea i progetti dedicati alle fasce giovanili e alle scuole del territorio, i progetti finanziati attraverso la co progettazione e la Casa nel Parco.
- (2) Progetti co-diretti e/o cofinanziati con altri soggetti territoriali.
- (3) Progetti di soggetti terzi che la Fondazione sostiene con un'erogazione (per copertura parziale o del 100% del costo del progetto).

Il 2020, fortemente condizionato dal contesto sanitario, ha visto un grande impegno della Fondazione sui temi "educazione" e "in-

100% delle attività svolte dall'ente sono svolte in collaborazione e cooperazione con gli altri operatori del settore presenti sul territorio

Risorse erogate a sostegno di altri enti del territorio (2020):

139.802,41€

N. di beneficiari indiretti

1.230

40 associazioni del territorio con cui collabora stabilmente

Forza lavoro impiegata: 3100 ore con 3 dipendenti

4 soggetti del territorio sostenuti in progettazioni articolate

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.2.1 Cooperazione con i concorrenti	8/8
D.2.2 Solidarietà con i concorrenti	8/8

clusione sociale” sui quali sono state messe in campo sia risorse proprie della Fondazione (come bandi specifici dedicati all’emergenza in corso) sia dirottate importanti risorse di progettualità già in campo che si sono adattate all’emergenza.

ABUSO DI POTERE DI POSIZIONAMENTO NEL MERCATO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI ENTI

Considerato l’approccio collaborativo sopra descritto non si ritiene questo aspetto applicabile alla realtà di Fondazione Mirafiori.

VERSO IL BENE COMUNE

La cooperazione e la solidarietà con gli altri enti vengono garantite anche da momenti collegiali di territorio, quali i tavoli di lavoro comuni. Si ritiene importante definire in maniera programmatica nelle linee guida annuali di lavoro i momenti cooperativi previsti, indicando in modo specifico le finalità e le modalità di cooperazione con altri enti. In particolare in riferimento al Miraforum, momento collegiale di territorio da organizzare a cadenza biennale in collaborazione con l’Associazione Miravolante.



VALUTAZIONE AUTO/PEER

**D.2.3 Abuso di potere
di posizionamento nel
mercato nei confronti
dei concorrenti (NEG)**

0/0

D.3 IMPATTO ECOLOGICO DELL'UTILIZZO E DELLO SMALTIMENTO DI PRODOTTI E SERVIZI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RAPPORTO ECOLOGICO COSTI/BENEFICI DI PRODOTTI E SERVIZI (EFFICIENZA E CONSISTENZA)

Questo aspetto per quanto riguarda la Fondazione risulta legato all'attività progettuale ed erogativa (vedi progetti citati nel B 3.2) piuttosto che ai processi produttivi; nell'ambito della propria attività progettuale e di erogazione di risorse verso altri enti del territorio l'organizzazione effettua infatti scelte consapevoli mirate alla creazione di maggior consapevolezza e sensibilizzazione verso le conseguenze ecologiche derivanti dalle scelte dei prodotti e dei servizi da parte dell'intera comunità.

In tal senso la maggior parte delle progettualità sostenute e proposte prevede un'attenzione al tema ambientale e in molti casi anche un elevato impatto ecologico diretto. Qualora ci si sposti nel territorio viene consigliato l'utilizzo della bicicletta o di auto a basse emissioni.

UTILIZZO MODERATO DI PRODOTTI E SERVIZI (SUFFICIENZA)

Quando vengono dati in concessione gli spazi della struttura si segnala agli utenti di rispettare le regole stabilite dalla Fondazione nella scelta di prodotti ecologici da utilizzare (esempio: piatti e bicchieri compostabili, raccolta differenziata, pulizia e sanificazione dei locali...). Attraverso l'attività progettuale ed erogativa la Fondazione intende promuovere la sensibilizzazione alla conoscenza ed al consumo moderato.

ACCETTAZIONE CONSAPEVOLE DELL'IMPATTO ECOLOGICO SPROPOSITATO

Non è nello stile della Fondazione accettare comportamenti anti ecologici.

VERSO IL BENE COMUNE

In virtù del fatto che l'impatto ecologico creato dai progetti e dalle attività svolte costituisce un elemento di fondamentale importanza e rilevanza per la Fondazione, tanto che spesso costituisce anche condizione e requisito per la cooperazione e co-progettazione, emerge l'esigenza di trasferire in modo più chiaro, esplicito e visibile ai partner le pratiche virtuose che si intendono promuovere e consolidare sul territorio.

% di progetti con forte componente di sostenibilità ambientale: 18,3 % (proGireg, Piazza ragazzabile, Mirafiori quartiere a spreco zero)

Nessuna attività produce un impatto ecologico negativo

VALUTAZIONE AUTO/PEER	
D.3.1 Rapporto ecologico costi/benefici di prodotti e servizi	8/8
D.3.2 Utilizzo moderato di prodotti e servizi	5/5
D.3.3 Accettazione consapevole dell'impatto ecologico spropositato (NEG)	0/0

D.4 PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E TRASPARENZA DEI PRODOTTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI, SVILUPPO COMUNE DEI PRODOTTI E RICERCA DI MERCATO

Le progettualità proposte dalla Fondazione non possono prescindere da un ascolto e un'analisi dei bisogni della comunità locale. Per questo l'ente organizza tavoli di concertazione comune, tavoli di lavoro con le scuole e le parrocchie e in generale occasioni di progettazione con il coinvolgimento del territorio. La partecipazione attiva del cittadino è un elemento fondante dei progetti di inclusione e si prevedono diverse azioni di audience engagement.

E' lo scopo istituzionale della Fondazione quello di fornire input a fronte dell'interpretazione delle richieste ricevute dai cittadini ed in ottica di empowerment ed evoluzione del territorio. La Fondazione, infatti, assume anche il ruolo di fornire le linee di sviluppo del territorio locale attraverso le azioni sostenute e realizzate.

TRASPARENZA DEI PRODOTTI

La trasparenza nella gestione delle progettualità viene garantita attraverso l'utilizzo dello strumento dei bandi pubblici per l'assegnazione delle risorse e la selezione dei beneficiari. Vi è inoltre totale trasparenza nella rendicontazione delle attività e nell'utilizzo delle risorse disponibili.

Inoltre la valutazione d'impatto per l'operato della Casa nel Parco è occasione di trasparenza ed autoanalisi. In passato a compendio della Valutazione di impatto sociale è stata sperimentata anche una parte qualitativa (focus group) che è stata occasione per i partner di conoscersi a vicenda e comprendere in quale cornice ciascuno di loro stava operando.

MANCATA INDICAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Questo aspetto non riguarda l'organizzazione.

VERSO IL BENE COMUNE

Una direzione di lavoro migliorativa si individua nella raccolta di feedback

dai beneficiari dei diversi progetti ed attività che si concretizzerà con la redazione del bilancio sociale, come meglio specificato nel punto successivo, E1.

Su 10 innovazioni (nuovi servizi/azioni/progetti):

Quota innovazioni di prodotto sorte con suggerimento dei beneficiari:

90%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.4.1 Partecipazione dei clienti, sviluppo comune dei prodotti e ricerca di mercato	5/6
D.4.2 Trasparenza dei prodotti	8/8
D.4.3 Mancata indicazione di sostanze pericolose (NEG)	NA/NA

E.1 SENSO E IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PRODOTTI E SERVIZI SODDISFANO LE NECESSITÀ DI BASE FUNZIONALI PER UNA BUONA VITA

La Fondazione non ha scopo di lucro e svolge attività di solidarietà sociale e di pubblica utilità promuovendo, in particolare, lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Mirafiori Sud. Le categorie di utenti e beneficiari a cui si rivolge la Fondazione inoltre spesso appartengono a categorie svantaggiate (famiglie a basso reddito, persone con difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, persone in condizioni abitative disagiate, ecc.). Il miglioramento della qualità della vita di queste categorie viene raggiunto attraverso l'erogazione di risorse verso le associazioni attive localmente, la gestione diretta di progetti di sviluppo territoriale e le attività culturali proposte dalla Casa del Quartiere. La Fondazione ha lo scopo di garantire che ci sia una risposta alle esigenze primarie della comunità locale e il progetto sulla distribuzione di beni alimentari ne è un ottimo esempio. Lo sportello sociale, inoltre, intercetta bisogni sociali primari e indirizza le persone verso servizi utili svolgendo un ruolo di natura informativa e orientativa. Anche la rigenerazione della terra viene promossa attraverso la valorizzazione dell'orticoltura urbana e del verde (ad esempio si citano il progetto europeo proGireg per gestire attività di orticoltura didattica nelle scuole o altre attività volte alla riqualificazione fisica di spazi abbandonati o non qualificati). Viene inoltre prestata attenzione anche all'educazione civica dei giovani, ad esempio con il progetto Piazza Ragazzabile.

IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ

L'impatto generato è prevalentemente localizzato nel quartiere Mirafiori Sud, sede della Fondazione, che con i suoi circa 42.000 abitanti è uno dei quartieri meno popolosi della Città di Torino. Mirafiori Sud, il quartiere delle ex tute blu, sorge a sud di quella che è stata la grande fabbrica per antonomasia e che ha portato negli anni del grande boom economico, ad una forte crescita in quanto è stato palcoscenico di una delle tante migrazioni che ha vissuto la città di Torino. Gli effetti deleteri della crisi economica e delle grandi trasformazioni intervenute nel tessuto economico cittadino, si sono fatti sentire con particolare intensità in quest'area ma, dalla fine degli anni Novanta, il quartiere sta passando da periferia di degrado e malessere a luogo di progettualità utili per la trasformazione e soprattutto per la riqualificazione e oggi è divenuto un luogo di crescita e identità sociale e umana.

La Fondazione Mirafiori ha definito alcuni assi strategici di sviluppo per un "quartiere felice e solidale", puntando su:

- **TERRITORIO:** migliorare la vivibilità del quartiere e l'accoglienza abitativa, contrastare il degrado di alcune aree, rafforzare la "vocazione verde" e la cura del territorio.
- **EDUCAZIONE:** contribuire al miglioramento dell'offerta didattica nelle scuole per contrastare l'emorragia di iscrizioni e la povertà educativa.

Esigenze soddisfatte dai servizi erogati

Esigenze di base:
100 %

Sviluppo della persona:
80 %

Tutela dell'ambiente:
20 %

In linea con SDGs:
100%

Quota entrate da servizi non etici 0 %

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.1.1 Prodotti e servizi soddisfano le necessità di base funzionali per una buona vita

7/7

E.1.2 Impatto dei prodotti e servizi sulla società

6/8

- **SVILUPPO ECONOMICO:** attrarre risorse e creare opportunità lavorative nel quartiere, in particolare a favore dei giovani; supportare il commercio locale di prossimità e costruire una rete con le aziende del territorio.
- **INCLUSIONE SOCIALE:** contrasto alla povertà socioeconomica e alla marginalità sociale; costruzione di alleanze con soggetti territoriali impegnati sul supporto alle fasce deboli.
- **COMUNITÀ:** sostenere le opportunità aggregative del quartiere, rafforzare la partecipazione attiva, il coinvolgimento e la capacità autorganizzativa dei cittadini di Mirafiori Sud.
- **CULTURA:** potenziare l'offerta culturale sul territorio e le occasioni di crescita culturale per gli abitanti di Mirafiori.

Alcuni importanti indicatori rilevati nell'ambito dello sviluppo progettuale (aumento del numero di persone che mettono a disposizione beni propri per la comunità, aumento del numero di persone che propongono attività laboratoriali e culturali, aumento del numero di volontari, ecc.), sono indici dell'aumento del numero di cittadini attivi e quindi del raggiungimento dell'obiettivo di stimolare la cittadinanza attiva, dell'obiettivo di promozione del commercio di prossimità, della migliore professionalizzazione delle persone. Anche la connessione con reti del territorio e altre persone risulta essere occasione e opportunità di uscire dalla propria condizione di isolamento, favorendo l'integrazione.

Nel 2017 e 2018 sono state pubblicate due relazioni di impatto sociale delle attività realizzate alla Casa del Parco di cui il link sotto: <https://www.casanelparco.it/info/relazioni-annuali/>

I servizi e i progetti sostenuti dalla Fondazione Mirafiori vengono annualmente descritti e relazionati nel documento "Relazione di Attività" coi i relativi indicatori (link sotto): <https://fondazionemirafiori.it/bilanci>

PRODOTTI E SERVIZI DISUMANI

Non esistono prodotti e servizi disumani ad opera della Fondazione

VERSO IL BENE COMUNE

Una direzione di lavoro migliorativa, anche collegata all'imminente obbligatorietà del Bilancio sociale, è la definizione un momento durante l'anno di raccolta strutturata (con questionari, focus group) di input dai beneficiari dei diversi progetti e attività.

Tale raccolta di feedback potrà avvenire (similmente a quanto già l'ente realizza con la Valutazione di impatto sociale per la Casa nel Parco) raccogliendo osservazioni dai singoli cittadini utilizzatori dei servizi, dalle organizzazioni del terzo settore con cui si collabora e dai volontari.

VALUTAZIONE AUTO/PEER

**E.1.3 Prodotti e servizi
disumani (NEG)**

o/o

E.2 CONTRIBUTO PER LA COLLETTIVITÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

In merito a questo aspetto si precisa che la Fondazione in quanto Fondazione di Comunità non ha scopo di lucro, tutte le risorse disponibili sono, per mission dell'ente, indirizzate alla collettività e prevedono lo svolgimento di attività di volontariato.

IMPOSTE E ONERI SOCIALI

La Fondazione non paga imposte sul reddito perché appunto non svolge attività commerciale.

Le imposte e i contributi obbligatori per legge sono pagati in relazione ai dipendenti e ai collaboratori in forza alla Fondazione.

CONTRIBUTI VOLONTARI PER RAFFORZARE LA COLLETTIVITÀ

Tutta l'attività sociale è finalizzata a rafforzare il senso di comunità proprio del quartiere dove opera la Fondazione.

Sono molti i volontari che prestano la loro opera all'interno della Fondazione e la loro partecipazione può essere occasionale ma anche stabile.

Si richiamano qui l'elenco delle attività svolte dalla Fondazione precedentemente rendicontate.

EVASIONE FISCALE ILLECITA

La Fondazione richiede sempre la fattura anche se non ne avrebbe nessuna "convenienza".

La documentazione contabile è necessaria non solo per questioni legali, ma anche per giustificare tutte le spese che la Fondazione deve affrontare per i diversi progetti.

MANCATA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nell'ambito dell'attività di erogazione di risorse economiche verso enti del terzo settore del territorio si è adottata la regola dell'astensione dalla votazione per i membri del Comitato Esecutivo direttamente coinvolti in occasione delle decisioni riguardanti i soggetti destinatari dei contributi erogati. In questo modo vengono evitati i casi di conflitto di interesse.

VERSO IL BENE COMUNE

Si ipotizza la sistematizzazione delle procedure intraprese informalmente per evitare il conflitto di interesse attraverso la redazione di un documento programmatico-come un codice etico.

Imposte sul reddito 2020:
6.417 €

Salari dipendenti:
183.382,21 €

Contributi previdenziali e imposte sui salari per i dipendenti:
49.715,57 €

Imposta reddito/Fatturato
1,25%

Imposta sui salari / Salari
27,10%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.2.1 Imposte e oneri soc.	0/0
E.2.2 Contributi volontari per la collettività	8/8
E.2.3 Evasione fiscale illecita (NEG)	0/0
E.2.4 Mancata prevenzione della corruzione	0/0

E.3 RIDUZIONE DELLE CONSEGUENZE ECOLOGICHE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONSEGUENZE ASSOLUTE

Le attività svolte dalla fondazione Mirafiori, non essendo attività di natura produttiva, non generano rilevanti conseguenze ecologiche. Tuttavia per quanto riguarda la gestione degli spazi di aggregazione e di svolgimento delle attività di ufficio, sono state effettuate scelte consapevoli in ottica di riduzione della dispersione energetica ed efficientamento energetico. Ad esempio l'edificio in cui è insediata la Fondazione è stato dotato di un tetto verde in grado di garantire un ottimo livello di isolamento termico e a basso consumo idrico per il mantenimento e vi è molta luce naturale a beneficio di un minor consumo energetico per l'illuminazione dei locali.

Nel corso delle attività di co-progettazione che coinvolgono gli altri attori del territorio, inoltre, si richiede sempre attenzione specifica ai temi della sostenibilità ecologica e si sensibilizza verso l'esecuzione di buone pratiche.

Il fornitore di energia elettrica scelto da Fondazione Mirafiori presenta elevati standard di sostenibilità in quanto il mix energetico relativo alla fornitura deriva al 100% da fonte rinnovabile idroelettrica, contro la media nazionale di 41,51% da fonti rinnovabili, 8,52% da carbone, 42,86% da gas naturale, 0,51% da prodotti petroliferi, 3,50% dal nucleare e 3,10% da altre fonti.

CONSEGUENZE RELATIVE

Non ci sono indicazioni o medie di settore in relazione ai conti ambientali o agli indicatori di efficacia dei consumi.

VIOLAZIONI DEI REQUISITI AMBIENTALI E IMPATTO INADEGUATO SULL'AMBIENTE

Non ci sono violazioni dei requisiti ambientali e impatti eccessivi sull'ambiente.

VERSO IL BENE COMUNE

Al fine di avere maggior consapevolezza dell'impatto ecologico generato dalla gestione dei locali adibiti a uso uffici o svolgimento delle attività progettuali e poter dunque individuare eventuali criticità non evidenti o ambiti di miglioramento risulta essere interessante un maggior monitoraggio del consumo energetico; è altresì necessario esplicitare nella comunicazione con l'esterno quanto già l'ente mette in campo sulla riduzione dei consumi (come l'utilizzo di fonti rinnovabili).

Consumo di energia elettrica:
5.690 kWh/anno
pari ad un'emissione nulla di CO₂/kWh*

Consumo di gas:
2.120,31 Mc/anno
pari ad un'emissione di 402,86 kg di CO₂ (coefficiente di 0,19 Kg CO₂/kWh)**

Consumo di acqua:
976 mc/anno

Consumo di carta:
20.000 fogli A4 all'anno

*Fonte: <http://kilowattene.enea.it/KiloWattene-CO2-energia-primaria.html>

**Fonte: <http://sceglisostenibile.com/negozi/index.php/convertitore-di-co2>

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.3.1 Conseguenze assolute	1/1
E.3.2 Conseguenze relative	0/0
E.3.3 Violazioni requisiti ambientali e impatto inadeguato sull'ambiente (NEG)	0/0

E.4 TRASPARENZA E CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA

Negli ultimi anni la Fondazione Mirafiori ha focalizzato la sua idea di sviluppo del quartiere anche grazie ai tavoli di co-progettazione (momenti di confronto e progettazione con il tessuto locale) e al Miraforum (realizzato da Miravolante nel 2018 con l'obiettivo di raccogliere input dal territorio e che verrà reiterato, se le condizioni pandemiche lo permetteranno, nell'annualità 2021). Attraverso questi strumenti la Fondazione individua assi strategici di lavoro con l'obiettivo di essere più efficaci sia nell'individuazione di progettualità sia nella ricerca di risorse necessarie a sostenerle sia nella capacità di mettere in campo, in collaborazione con altri soggetti, iniziative ad hoc e direttamente gestite in risposta ai bisogni individuati. Sui siti della Fondazione Mirafiori e di Casa nel Parco sono facilmente reperibili le relazioni annuali di attività ed i bilanci economici.

CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI

I principali temi strategici (ad es. giovani, lavoro, educazione) vengono promossi su tavoli di confronto che coinvolgono tutti i soggetti del territorio. La fondazione promuove queste occasioni, vengono aperti tavoli di discussione, coinvolgendo gli stakeholders non tanto nelle fasi decisionali quanto piuttosto in quelle progettuali e di definizione strategica. L'approccio di co-progettazione su diversi livelli inoltre contribuisce ad ampliare le prospettive e a prendere le decisioni giuste. Il processo stesso che porta a prendere le decisioni a volte viene esplicitato attraverso una narrazione dedicata e a volte si concretizza nella firma di un protocollo di intesa o un patto.

PROMOZIONE DI POCA TRASPARENZA E INFORMAZIONI CONSAPEVOLMENTE ERRATE

La Fondazione non divulga informazioni non veritiere o che non corrispondono alla realtà/verità.

Non promuove né stereotipi o risentimenti o pregiudizi.

VERSO IL BENE COMUNE

Attualmente la relazione di attività annuale dell'ente viene redatta per trasparenza nei confronti degli organismi interni all'organizzazione. In ottica di stesura di un bilancio sociale completo, in grado di prendere in considerazione e valorizzare il contributo verso il bene comune e verso i differenti stakeholders, è auspicabile organizzare momenti di restituzione da parte di tutti i soggetti portatori di interesse, sotto forma di focus group o tramite la somministrazione di questionari

**Pubblicazione di report
impatto dell'attività svolta:**

**5 relazioni di attività annuale
di Fondazione Mirafiori (dal
2016) e 9 di Casa nel Parco
(dal 2012)**

**2 bilanci di missione
di Fondazione Mirafiori
2008/2011 e 2012/2016) e 1 di
Casa nel Parco (2011/2016)**

**Infrastruttura
istituzionalizzata di
dialogo con gli stakeholders:
Miraforum su base biennale**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.4.1 Trasparenza	3/5
E.4.2 Condivisione sociale delle decisioni	6/6
E.4.3 Promozione di poca trasparenza e informazioni consapevolmente errate	0/0

MATRICE DEL BENE COMUNE – AUTO VALUTAZIONE

PUNTEGGIO
523/1000

Calcolatore del bilancio del Bene Comune - Versione 5.02

Annotazione: Questo non è un attestato.

MATRICE DEL BENE COMUNE

Azienda: FONDAZIONE DELLA COMUNITA' DI MIRAFIORI ONLUS

Somma Bilancio: 523 di 1000 punti

ECONOMY
FOR THE COMMON GOOD
An economic model for the future

Valori ► Gruppi d'interesse ▼	Dignità umana	Solidarietà & giustizia	Sostenibilità ambientale	Trasparenza & cogestione
A: Fornitori	A1: La dignità umana lungo la catena di fornitura	A2: Solidarietà e giustizia nella catena di fornitura	A3: Sostenibilità ecologica nella catena di fornitura	A4: Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la catena di fornitura
	11 di 57 20 %	11 di 57 20 %	23 di 57 40 %	11 di 28 40 %
B: Proprietari & partner finanziari	B1: Atteggiamento etico nell'impiego di fondi	B2: Atteggiamento sociale nell'impiego di fondi	B3: Investimenti socio-ecologici e impiego dei fondi	B4: Proprietà e condivisione delle decisioni
	11 di 38 30 %	38 di 38 100 %	4 di 9 40 %	13 di 19 70 %
C: Collaboratori	C1: La dignità umana sul posto di lavoro	C2: Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro	C3: Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori	C4: Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda
	40 di 57 70 %	34 di 57 60 %	-6 di 57	28 di 57 50 %
D: Clienti & concorrenti	D1: Relazioni etiche con la clientela	D2: Cooperazione e solidarietà con i concorrenti	D3: Conseguenze ecologiche dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi	D4: Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti
	53 di 75 70 %	60 di 75 80 %	53 di 75 70 %	53 di 75 70 %
E: Contesto sociale	E1: Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società	E2: Contributo per la collettività	E3: Riduzione delle conseguenze ecologiche	E4: Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni
	53 di 75 70 %	9 di 19 50 %	4 di 38 10 %	19 di 38 50 %

Group evaluation MATRICE 5.0 (Valutazione in gruppo peer)

Azienda: Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus

Altri partecipanti: Funderaiserperpassione srl SB, Società Mutua Piemonte

Moderatore: dott.ssa Stella Catto



<p>Il presente documento attesta il risultato e l'avvenuta valutazione reciproca tra un gruppo di aziende, partendo da un'auto-valutazione. Ai fini di questa attestazione non vengono richiesti documenti probanti: le imprese partecipanti alla valutazione di gruppo hanno validato reciprocamente i risultati delle autovalutazioni di ciascuna azienda, in un processo di raffronto delle proprie politiche e azioni orientate al Bene Comune. Si precisa che i risultati della valutazione tra pari possono differire da quelli risultanti da un audit esterno.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulla matrice, sui temi ed aspetti e sul sistema audit si consulti: www.economia-del-bene-comune.it</p>	<p>Punteggio complessivo group evaluation:</p> <p>540/1000 (54%)</p> <p>Attestato valido fino al: 29/07/2023</p>
--	--

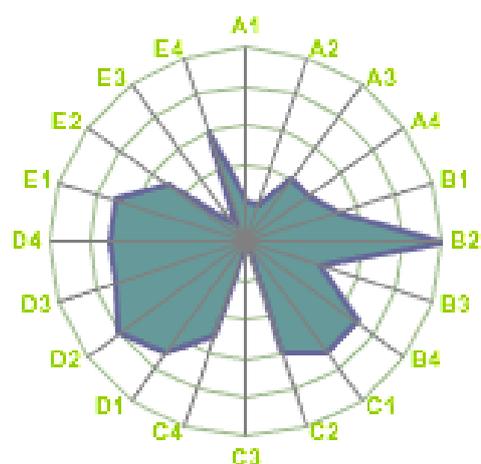
Valore Portatore d'interesse	Dignità umana	Solidarietà & giustizia	Sostenibilità ecologica	Trasparenza & condivisione delle decisioni	Punteggio complessivo per PORTATORE DI INTERESSE
A) Fornitori	A1 La dignità umana lungo la filiera	A2 Solidarietà e giustizia nella filiera	A3 Sostenibilità ecologica nella filiera	A4 Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la filiera	Punteggio 57/198 (29%)
	(Punteggio 11/57) 20%	(Punteggio 11/57) 20%	(Punteggio 23/57) 40%	(Punteggio 11/28) 40%	
B) Proprietari & partner finanziari	B1 Atteggiamento etico nell'impiego del denaro	B2 Atteggiamento sociale nell'impiego del denaro	B3 Investimenti socio-ecologici e impiego del denaro	B4 Proprietà e condivisione delle decisioni	Punteggio 74/104 (71%)
	(Punteggio 19/38) 50%	(Punteggio 38/38) 100%	(Punteggio 4/9) 40%	(Punteggio 13/19) 70%	
C) Collaboratori	C1 La dignità umana sul posto di lavoro	C2 Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro	C3 Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori	C4 Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda	Punteggio 102/226 (45%)
	(Punteggio 40/57) 70%	(Punteggio 34/57) 60%	(Punteggio 0/57) 0%	(Punteggio 28/57) 50%	
D) Clienti & concorrenti	D1 Relazioni etiche con la clientela	D2 Cooperazione e solidarietà con i concorrenti	D3 Impatto ecologico dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi	D4 Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti	Punteggio 219/302 (73%)
	(Punteggio 53/75) 70%	(Punteggio 60/75) 80%	(Punteggio 53/75) 70%	(Punteggio 53/75) 70%	
E) Contesto sociale	E1 Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società	E2 Contributo per la collettività	E3 Riduzione dell'impatto ecologico	E4 Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni	Punteggio 89/170 (52%)
	(Punteggio 53/75) 70%	(Punteggio 9/19) 50%	(Punteggio 4/38) 10%	(Punteggio 23/38) 60%	
Punteggio complessivo per VALORE	Punteggio 175/302 (58%)	Punteggio 153/245 (62%)	Punteggio 83/236 (35%)	Punteggio 128/217 (59%)	

Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia

Il Presidente pro tempore: dott.ssa Lidia Di Vece

Lidia Di Vece - Presidente

Moderatore: dott.ssa Stella Catto



QUADRO DEL BILANCIO				
A1	11	di	57	20 %
A2	11	di	57	20 %
A3	23	di	57	40 %
A4	11	di	28	40 %
B1	19	di	38	50 %
B2	38	di	38	100 %
B3	4	di	9	40 %
B4	13	di	19	70 %
C1	40	di	57	70 %
C2	34	di	57	60 %
C3	0	di	57	0 %
C4	28	di	57	50 %
D1	53	di	75	70 %
D2	60	di	75	80 %
D3	53	di	75	70 %
D4	53	di	75	70 %
E1	53	di	75	70 %
E2	9	di	19	50 %
E3	4	di	38	10 %
E4	23	di	38	60 %
SOMMA	540	di	1000	54 %